Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Martedì, 18 maggio — Numero 122

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 10, in udienza solenne, S. E. il signor MICHELE DE GIERS, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Russia.

Roma, 18 maggio 1915.

LEGGI E DECRETI

Il numero 464 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 20 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visti i Regi decreti 29 marzo 1914, n. 955, e 31 gennaio 1915, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Napoli è affidata al Consiglio scolastico tranne che per il comune di San Giorgio a Cremano indicato nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni del Comune contemplato nel presente decreto e del Consiglio scola-

stico con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal comune di San Giorgio a Cremano alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di San Giorgio a Cremano della provincia di Napoli indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di San Giorgio a Cremano deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 266, il prefetto della provincia di Napoli emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per conto del comune di San Giorgio a Cremano all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Napoli, formato per l'esercizio finanziario 1914-915, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 2[12 dell'esercizio suddetto per il comune di San Giorgio a Cremano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Napoli

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	San Giorgio a Cremano	13,981 56	763 90	14,745 46	17	12

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 21 luglio 1910, n. 539, che fa obbligo al Governo di provvedere, prima che siano aperti all'esercizio i tronchi di cui all'art. 1, n. 2, ed entro 6 mesi dall'approvazione dei progetti esecutivi di ciascuna delle linee di cui al n. 1 dell'art. 1, alla formazione dell'elenco delle strade di accesso alle nuove stazioni delle ferrovie Calabro-Lucane a scartamento ridotto, cui sono applicabili le disposizioni degli articoli 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140, e 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255;

Sentiti i pareri degli ispettori superiori del genio civile per i compartimenti di Bari e di Catanzaro e del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul primo elenco di strade di accesso alle stazioni delle linee da aprire prossimamente all'esercizio e delle quali sono stati finora approvati i progetti esecutivi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Saranno eseguite a cura dello Stato, con le norme di cui agli articoli 54 della legge 31 marzo 1904, numero 140, e 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255, le seguenti nuove strade comunali di accesso a stazioni ferroviarie:

a) in provincia di Bari:

1. Comune di Modugno, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Bari-Grumo.
2. Comune di Palo del Colle, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Bari-Grumo.
3. Comune di Binetto, per la fermata omonima del tronco Bari-Grumo.
4. Comune di Toritto, per la stazione omonima del tronco Grumo-Altamura.

b) in provincia di Potenza:

1. Comune di Matera, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Altamura-Matera.
2. Comune di Rivello, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Lagonegro-Castrovillari.
3. Comune di Nemoli, per la fermata omonima del tronco Lagonegro-Castrovillari.
4. Comune di Latronico, per la stazione bivio Latronico del tronco Lagonegro-Castrovillari.

c) in provincia di Cosenza:

1. Comune di Castrovillari, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Spezzano-Castrovillari.
2. Comune di Frascineto, per la stazione ferroviaria di Frascineto-Ferrocinto del tronco Spezzano-Castrovillari.
3. Comune di Civita, per la stazione ferroviaria omonima del trono Spezzano-Castrovillari.
4. Comune di Cassano al Jonio, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Spezzano-Castrovillari.
5. Comune di Pietrafitta, per la stazione omonima del tronco Pietrafitta-Rogliano.
6. Comune di Aprigliano, per la stazione omonima del tronco Pietrafitta-Rogliano.
7. Comune di Piane Crati, per la stazione ferroviaria omonima del tronco Pietrafitta-Rogliano.
8. Comuni di Figline, Vegliaturo e Cellara per la fermata omonima del tronco Pietrafitta-Rogliano.
9. Comuni di Mangone, Dipignano e Paterno, per la fermata di Mangone del tronco Pietrafitta-Rogliano.
10. Comuni di Belsito, Malito ed Altilia, per la stazione di Piano del Lago del tronco Pietrafitta-Rogliano.
11. Comune di Santo Stefano di Rogliano, per la fermata omonima del tronco Pietrafitta Rogliano.
12. Comune di Rogliano, per la stazione omonima del tronco Rogliano-Colosimi.
13. Comune di Marzi, per la stazione omonima del tronco Rogliano-Colosimi.
14. Comune di Carpanzano, per la stazione omonima del tronco Rogliano-Colosimi.
15. Comune di Scigliano, per la stazione omonima del tronco Rogliano-Colosimi.
16. Comune di Colosimi, per la stazione omonima del tronco Rogliano-Colosimi.
17. Comune di Magli, per la fermata omonima del tronco Pedace-Piccirillo-San Domenico.
18. Comuni di Casole e Trenta, per la stazione di Casole-Trenta del tronco Pedace-Piccirillo-San Domenico.
19. Comuni di Pedace e Serra Pedace, per la stazione omonima del tronco Pedace-Piccirillo-San Domenico.
20. Comune di Spezzano Piccolo, per la stazione omonima del tronco Pedace-Piccirillo, San Domenico.
21. Comune di Spezzano Grande, per la stazione omonima del tronco Pedace-San Domenico.
22. Comune di Celico, per la stazione omonima del tronco Pedace-San Domenico.
23. Comune di Rovito, per la stazione omonima del tronco Pedace-San Domenico.
24. Comune di Lappano, per la stazione omonima del tronco Pedace-San Domenico.
25. Comune di San Pietro in Guarano, per la stazione omonima del tronco Pedace-San Domenico.

d) in provincia di Catanzaro:

1. Comune di Monteleone, per la stazione di Longobardi del tronco Porto Santa Venere-Monteleone-Mileto.
2. Comuni di Sant'Onofrio, Maierato e Filogaso, per la stazione di Longobardi del tronco Porto Santa Venere-Mileto.
3. Comune di Monteleone, per la stazione omonima del tronco Porto Santa Venere-Mileto.
4. Comune di San Costantino, per la stazione omonima del tronco Porto Santa Venere-Mileto.
5. Comune di Decollatura, per la stazione omonima del tronco Colosimi-Decollatura.
6. Comune di Soveria Mannelli, per la stazione omonima del tronco Colosimi-Decollatura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 627 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento organico delle biblioteche pubbliche governative, approvato col Nostro decreto 24 ottobre 1907, n. 733, e modificato coi Nostri decreti 2 maggio 1909, n. 450, 10 marzo 1910, n. 156, e 4 aprile 1912, n. 350;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 85, 86, 87 e 96 del predetto regolamento sono sostituiti i seguenti:

Art. 85. — Gli impieghi della terza categoria si conseguono mediante concorso per esame ad apprendista, dal quale sono escluse le donne; tale concorso è bandito con decreto Ministeriale, per un numero di posti non superiore a quello corrispondente ai posti effettivamente vacanti, alla data del decreto, nell'ultima classe, aggiunti a quelli che presumibilmente si renderanno vacanti in detta classe entro un anno dalla stessa data.

Possono prender parte al concorso i giovani muniti di licenza dal ginnasio o dalla scuola normale o da una scuola media di commercio, o del certificato dell'ottenuta ammissione o promozione al terzo corso di Istituto tecnico.

L'esame sarà dato in Roma, e comprenderà, oltre la prova grafica di cui all'art. 81:

a) un componimento italiano;

b) una traduzione di un brano di scrittore francese;

c) una prova a scelta tra le seguenti: traduzione dal latino in italiano, o da una lingua moderna; un tema di computisteria;

d) una prova orale sulle stesse materie delle prove scritte.

Per poter essere compreso nella graduatoria dei vincitori del concorso, il candidato dovrà conseguire almeno sei decimi dei punti in ciascuna prova.

A favore dei candidati, che in ciascuna delle prove conseguiranno non meno di sei decimi, la Commissione avrà facoltà di valutare con una speciale votazione, che non potrà superare il decimo della totalità dei punti di cui può disporre, i titoli di cultura che essi abbiano presentato oltre a quelli richiesti, e che abbiano un valore specifico per la carriera.

I vincitori del concorso saranno nominati con decreto Ministeriale apprendisti, con un assegno mensile di L. 100.

Art. 86. — Per poter essere nominato ordinatore o distributore di sesta classe, l'apprendista, dopo un anno di effettivo e lodevole servizio, deve superare un esame di abilitazione, che si dà in Roma, e risponde ai fini di cui all'art. 65 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Il Ministero, sulle informazioni del capo della biblioteca, decide se l'apprendista sia o no da ammettere all'esame.

L'esame consiste in:

a) un componimento italiano;

b) una traduzione italiana di un passo di prosatore francese, fatta senza aiuto di libri o dizionari;

c) una prova orale sull'ordinamento delle biblioteche.

Per ottenere la sufficienza ogni candidato dovrà conseguire almeno sei decimi dei punti in ogni singola prova.

L'apprendista che fosse escluso, o non si presentasse senza giustificati motivi, o non superasse l'esame è dispensato dal servizio.

Art. 87. — Tanto per l'uno quanto per l'altro degli esami di cui ai due articoli precedenti, la Commissione giudicatrice sarà composta di un bibliotecario, di un funzionario del Ministero di grado non inferiore a quello di capo sezione, e di un altro membro a scelta del Ministero.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci voti per ogni singola prova.

Art. 96. — La nomina a bibliotecario o conservatore dei manoscritti di ultima classe è fatta dal ministro senza concorso, per merito e a scelta, sentito il Consiglio d'amministrazione, fra i sottobibliotecari o sottoconservatori dei manoscritti di prima classe, muniti del diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti.

Qualora però nella prima classe non esistano sottobibliotecari muniti del diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, o quelli che vi appartengono non siano giudicati meritevoli della nomina, questa potrà essere conferita a sottobibliotecari o sottoconservatori dei manoscritti di altre classi, muniti del suddetto diploma.

In ogni caso la scelta per merito deve essere fatta seguendo l'ordine cronologico degli esami di abilitazione, e seguendo per ogni esame la graduatoria determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 633 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Riconosciuta la necessità di provvedere efficacemente alla difesa delle coste ed alla protezione delle ferrovie in caso di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra, della marina e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa « Istruzione per la difesa delle coste e per la protezione delle ferrovie in guerra », vista, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

La istruzione suddetta avrà vigore dalla data del R. decreto col quale la tutela delle ferrovie verrà affidata all'autorità militare al giorno in cui questa cesserà da tale incarico.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ISTRUZIONE
per la difesa delle coste e per la protezione delle ferrovie in guerra

Omissis

CAPITOLO X.

Disposizioni concernenti il pubblico

98. A partire dal momento che verrà indicato dall'autorità militare, e sino a quando la medesima lo riterrà necessario, vigono le prescrizioni seguenti:

1. La distribuzione degli ordinari biglietti d'ingresso in determinate stazioni può essere sospesa in qualunque momento a richiesta dell'autorità militare o di pubblica sicurezza.

2. Le persone ammesse ad entrare nelle stazioni non vi possono circolare liberamente, ma devono attendervi alle loro incombenze: se viaggiatori, devono prendere immediatamente posto nei treni e rimanervi, ovvero trattenersi nelle sale d'aspetto, nei ristoranti, locali che devono venire aperti, verso l'interno, solo al momento del bisogno.

3. È vietato l'ingresso agli uffici di spedizione, ai magazzini, ai piani caricatori, ecc. alle persone estranee al servizio, salvochè non comprovino la necessità di accedervi: nessuno - e neanche gli agenti ferroviari liberi dal servizio - potrà trattenervisi più del tempo strettamente indispensabile.

4. Le autorità militari e quelle di P. S. hanno facoltà di vietare in modo assoluto l'accesso al pubblico alle stazioni, agli uffici, ai magazzini ferroviari, ai piani caricatori, ecc. per tutto quel tempo che riterranno necessario.

5. È proibito a qualunque persona estranea al servizio od alla sorveglianza delle ferrovie di introdursi, circolare o fermarsi nel recinto di esse e delle loro dipendenze, eccettuate le traversate a raso (passaggi a livello) nel tempo in cui per opera del personale addetto sono tenute aperte, di introdurvi animali e di farvi circolare o stazionare vetture estranee al servizio.

6. È vietato di sostare sopra e sotto i cavalcavia, le passerelle, i ponti, i viadotti, i sottopassaggi, i passaggi a livello e, in genere, presso qualsiasi attraversamento delle ferrovie, e di trattenersi nelle vicinanze degli attraversamenti stessi.

7. È vietato sostare nelle vicinanze delle linee ferroviarie od avvicinarsi loro, fuorchè per giustificate ragioni di abitazione, di lavoro o di necessario transito.

8. È vietato avvicinarsi agli sbocchi delle gallerie, ai pozzi d'aria ed alle finestre delle gallerie stesse.

9. L'autorità militare e quelle di P. S. hanno facoltà di visitare le località, anche abitate, adiacenti o prospicienti le ferrovie e di imporre la chiusura, temporanea o permanente, di finestre, porte od altre aperture adiacenti o prospicienti linee ferroviarie, stazioni, impianti ferroviari, ecc.

10. Le autorità militari e quelle di pubblica sicurezza hanno facoltà di vietare alle persone che esse ritengono pericolose o sospette:

a) di acquistare biglietti di viaggio o di entrata alle stazioni;

b) di entrare nelle stazioni, di partire o di proseguire il viaggio, quand'anche abbiano potuto munirsi di regolare biglietto;

c) di recarsi negli uffici di spedizione, nei magazzini, presso i piani caricatori, nei ristoranti delle stazioni, ecc. quand'anche comprovino la necessità di accedervi;

d) di dimorare o di recarsi in edifici adiacenti alle linee ferroviarie o da cui siano visibili le linee ferroviarie;

e) di lavorare in terreni adiacenti alle ferrovie.

11. È vietato ai viaggiatori non militari, in quei tratti che saranno indicati dall'autorità militare o ferroviaria, di affacciarsi agli sportelli. In tali tratti gli sportelli o le persiane dovranno essere tenuti chiusi e le tendine abbassate.

Omissis.

Chiunque trasgredisca alle prescrizioni anzidette sarà immediatamente arrestato e sarà passibile dell'arresto sino a 6 mesi.

Se il fatto però avvenisse in territorio dichiarato in stato di guerra, i trasgressori saranno invece deferiti ai tribunali militari competenti, a senso e per gli effetti dell'art. 219 del Codice penale per l'esercito.

Si avverte poi che i militari e gli agenti della pubblica forza dislocati lungo le linee ferroviarie per la loro tutela, debbono, per ogni effetto, essere considerati come sentinelle; essi perciò hanno l'obbligo di far fuoco su chiunque non obbedisca alle loro ingiunzioni.

È dovere di chiunque constati trasgressioni alle anzidette prescrizioni o si avveda di tentativi di danneggiare le ferrovie o di raccogliere notizie di interesse militare di opporvisi e di arrestare i colpevoli o, almeno, di denunziare i fatti al più vicino posto militare o di pubblica sicurezza od agli agenti della pubblica forza di scorta ai treni.

Visto:
Il presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno
SALANDRA.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il ministro della marina
VIALE.

Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 635 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, della guerra e della marina;

Visto l'art. 11 (n. 10) della legge 21 marzo 1915, numero 273, portante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Vista la legge 2 agosto 1913, n. 1075, sulla tutela giuridica degli emigranti e le disposizioni aggiunte alla medesima dalla legge 24 gennaio 1915, n. 173;

Visto il R. decreto n. 36 del 31 gennaio 1901 per il rilascio dei passaporti per l'estero;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro i quali si recano, per ragioni di lavoro, oltre i confini politici od al di là delle acque territoriali del Regno, debbono essere muniti di passaporto per l'estero.

Art. 2.

Al R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero è aggiunta la seguente disposizione transitoria:

« Il rilascio dei passaporti per l'estero, quando si tratti di espatri a scopo di lavoro, è subordinato al nulla osta del R. Commissariato dell'emigrazione, il quale è autorizzato a prescrivere la preventiva esibizione di un contratto di lavoro, in cui sieno osservate le condizioni richieste dalla legge 2 agosto 1913, numero 1075 e dalla legge 24 gennaio 1915, n. 173 ».

Art. 3.

I passaporti rilasciati a persone che hanno dichiarato di recarsi all'estero, a scopo di lavoro, prima dell'entrata in vigore del R. decreto 18 febbraio 1915, n. 147, restano annullati e saranno ritirati dalle autorità che li hanno rilasciati, nonchè dalle autorità di pubblica sicurezza e dagli uffici di emigrazione.

Art. 4.

Nessun arruolamento di operai per lavori di qualsiasi genere da eseguirsi oltre i confini politici o al di là delle acque territoriali del Regno può aver luogo, se non in conformità alle disposizioni del presente decreto.

Art. 5.

Nessuno può compiere operazioni, neppure preliminari, diretto ad arruolare operai per i lavori indicati nell'articolo precedente, se non ne abbia ottenuta autorizzazione dal Commissariato dell'emigrazione.

Si considerano operazioni preliminari di arruolamento: la ricerca di operai, diretta od indiretta; la ricerca fatta per mezzo di avvisi, circolari, inserzioni sui giornali o altrimenti; la richiesta del concorso all'espatrio; le trattative di ogni specie sui salari, sugli orari, sulle spese di viaggio e sulle altre condizioni di lavoro.

Art. 6.

Le attribuzioni che per l'art. 27 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, spettano al Commissariato dell'emigrazione, sono esercitate dagli organi da esso dipendenti, quando il Commissariato stesso lo creda opportuno.

Gli stessi organi possono dal Commissariato essere investiti, in tutto o in parte, delle attribuzioni che il presente decreto affida ai prefetti.

Art. 7.

Chiunque intenda procedere ad arruolamenti di operai per i lavori indicati nell'art. 1 del presente decreto quando abbia legale domicilio nel Regno, deve pre-

sentare al Commissariato dell'emigrazione, direttamente o per il tramite della R. prefettura di sua residenza, una domanda in doppio esemplare, dalla quale deve principalmente risultare quanto segue:

a) il numero degli operai da arruolare; l'indicazione se si tratti di maschi superiori ai 15 anni, di donne o di minorenni; le Provincie nelle quali s'intende di eseguire l'arruolamento;

b) la specie del lavoro e la data di inizio di esso;

c) la precisa località e la relativa giurisdizione consolare;

d) le ore giornaliere di lavoro, le soste, il lavoro notturno, quello festivo o supplementare e il numero delle giornate lavorative settimanali;

e) il salario e il giorno di paga; le retribuzioni per le ore notturne, festive o supplementari; i casi di ritenuta sul salario; il minimo o la media di salario in caso di lavoro a cottimo;

f) l'assicurazione che nei mestieri pei quali viene fatta la ricerca di operai non sono in corso scioperi nè agitazioni professionali;

g) i casi in cui l'arruolatore si obbliga di rimpatriare gli operai a proprie spese;

h) l'obbligo di fornire l'assistenza medica ed i medicinali; e quello dell'assicurazione contro gli infortuni;

i) l'obbligo di non ricusare i buoni uffici che il console italiano della circoscrizione o i funzionari del Commissariato dell'emigrazione offrissero per comporre dissensi tra l'imprenditore e gli operai arruolati;

l) l'impegno di permettere al Regio console o ai funzionari dell'emigrazione di visitare i luoghi in cui gli operai lavorano, si nutrono ed i locali nei quali vengono alloggiati.

Art. 8.

Quando l'arruolamento deve essere fatto per conto di una impresa residente all'estero, questa deve far pervenire al Commissariato dell'emigrazione la domanda di cui al precedente articolo 7 per tramite del console nella cui circoscrizione sia da eseguirsi il lavoro.

Alla domanda deve essere allegato un atto di procura per la persona che è incaricata delle operazioni preliminari dell'arruolamento, nonchè della stipulazione del contratto. Il procuratore deve essere cittadino italiano e di esso si deve indicare la residenza e il recapito nel Regno.

Il Regio console invia la domanda al Commissariato entro cinque giorni dalla presentazione, corredandola di informazioni con particolare riferimento alla moralità e solvibilità della Ditta e del proprio parere in ordine alla concessione o meno dell'autorizzazione.

Per il rilascio della licenza si osservano le stesse norme stabilite per gli arruolatori residenti nel Regno.

Art. 9.

La licenza per procedere agli arruolamenti di cui agli articoli 7 ed 8 è rilasciata dal Commissariato dell'emigrazione o, per delega, dai prefetti e dagli uffici dell'emigrazione ed è subordinata a tutte le condizioni ritenute necessarie, oltre quelle indicate dall'art. 27 della legge 2 agosto 1913, n. 1075 e dall'art. 1 della legge 24 gennaio 1915, n. 173, ed è sottoposta alla tassa di L. 10.

La licenza è valida per un mese dal giorno del rilascio e per le sole Provincie in essa menzionate; è rinnovabile mensilmente dall'autorità che l'ha rilasciata, subordinatamente alle cautele ed alle disposizioni che siano emanate dal Commissariato dell'emigrazione. Ogni rinnovazione è pure sottoposta alla tassa di L. 10.

Art. 10.

I contravventori agli articoli 4 e 5, e coloro i quali effettueranno arruolamenti senza avere prima ottenuto la prescritta licenza saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda fino a lire mille.

Art. 11.

Per la esecuzione del presente decreto, è affidato al Ministero degli affari esteri, di concerto con quelli dell'interno e delle finanze, di provvedere nel modo opportuno ad uno speciale servizio nei valichi di confine, nei porti d'imbarco ed in quegli altri luoghi nei quali se ne riscontrasse il bisogno, col concorso della Regia guardia di finanza e compatibilmente al suo servizio d'istituto.

Art. 12.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno fino al 31 dicembre 1915; e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — ORLANDO — DANEO — ZUPELLI — VIALE.

V.° *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Anfosso cav. Bartolomeo, tenente colonnello direttore artiglieria Messina, cessa dall'anzidetto incarico, promosso colonnello e nominato direttore artiglieria Messina, dal 1° maggio 1915.

De Angelis cav. Giulio, id. id. id. Venezia, id. id. id. id. id. id. e collocato a disposizione Ministero guerra dal 1° maggio 1915, comandato direzione artiglieria Venezia.

Fisauli nobile dei baroni cav. Diego, id. incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1915 continuando nelle funzioni anzidette.

Cascino cav. Antonino, id. id. id., cessa dall'anzidetto incarico, promosso colonnello e nominato comandante il 3° artiglieria fortezza.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria:

Colombo Ernesto — De Angelis Mario — Giordani Domenico — Girardi Ugo — Questa Enrico — Abeille Mario — Mazza Giuseppe.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Persico Luigi, sergente maggiore allievo del corso speciale presso la scuola militare, nominato sottotenente nell'arma del genio.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

I seguenti allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti del genio:

Cera Massimo — Garufi Filippo.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Bonuti Roberto, sottotenente reggimento cavalleggeri di Roma, trasferito nel corpo aeronautico militare.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Calosso Carlo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Delfino cav. Nicola, colonnello, in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 30 aprile 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

I seguenti applicati di 1ª classe sono promossi archivisti di 2ª classe:

Caccavelli Luigi, dal 1° gennaio 1914.
Apicella Francesco, dal 1° luglio 1914.
Menghi Luigi, rimanendo fuori ruolo, dal 1° gennaio 1915.
Tenerini Giovanni, dal 1° id.
Corsi Giuseppe, dal 1° febbraio 1915.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Laviano Luigi, farmacista militare di complemento, collocato a diposizione del Ministero della marina.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Dompè Lorenzo, farmacista militare di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Gerocarni Antonino, farmacista militare di complemento di 3ª classe, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Laviano Luigi, id. id., cessa di essere a disposizione del Ministero della marina.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Cantarelli Ferdinando, applicato, collocato di ufficio in aspettativa per infermità, dal 1° aprile 1915, con l'assegno annuo di L. 1050.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Mingione Andrea, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale di ordine dei magazzini militari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

I seguenti capitani d'amministrazione in posizione ausiliaria sono promossi al grado di maggiore:

Volta Daniele — Gasdia Vincenzo — Barbano Secondino.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Ravazzano Giuseppe, sottotenente di sussistenza, è accettata la volontaria rinuncia al grado.

Fossa Gioacchino, tenente veterinario, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da causa di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio:

Zannini Nino — Garbelotto Giovanni — Locchi Tito — Donn Luigi — Angelini Valerio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuto la ferma di sottufficiali:

Cavalieri Manasse Amedeo — Cattaneo Guido.

Provenienti dai volontari di un anno:

De Paolis Gino — Adorni Ranieri — Cecchi Tullio.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Staccioli Enrico, tenente — Arnao Vincenzo (B), id. — Sciortino Francesco, sottotenente — Festa Pasquale, id. — Gavazzeni Giovanni, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Brengola Arturo, tenente — Grandona Domenico, id. — Enrico Camillo, sottotenente — Bertalot Elia, id. — Gola Emilio, id.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Tassinari Giuseppe, sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale arma di fanteria.

Costa Roberto, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Fabiani Emmanuele — Tata Mario — Barrile Girolamo.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Cammarota Giovanni, tenente — Medola Anselmo, id. — Vallesi Ernesto, id.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

De Blasi Marcello, sergente, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Corpaci Enrico, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 febbraio 1915, col quale veniva dispensato da ogni servizio militare, per età.

Corpaci Enrico, id., cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Tenente promosso capitano:

Voghera Arnaldo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Anzino Giovanni — Crisci Francescopaolo — Marpillero Guido — Gaita Ettore — Cartosio Virginio — Curli Guido — Bori Leonardo — Biancheri Domenico — Benvenuti Umberto — Lili Eugenio — Giambalvo Baldassare.

I seguenti sergenti in congedo e sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di sussistenza di complemento:

Provenienti dai sergenti in congedo:

Mazzei Vincenzo.

Provenienti dai sergenti allievi ufficiali:

Lanciano Antonio — Colonna Antonio — Calvino Vincenzo — Baldi Albino — Giannico Vincenzo.

Cardone Andrea — Barile Nicolò — Gramigna Giuseppe — De Santis Eugenio — Cravero Carlo — Moggio Giovanni — Masciandaro Biagio — De Stefano Loreto — D'Inzeo Silvio — Sclaverano Giov. Battista — Cassitti Raffaele — Serrano Beniamino — Ferrari Ettore — Semeraro Giovanni — Iazzetta Ferdinando — Marone Angelo — Viterbo Ettore — Vighy Guido — Rondelli Giuseppe — Tortarolo Flaminio — Paolo Umberto — Scivittaro Vincenzo — Delpozzo Francesco — Verrecchia Giuseppe — Isola Giovanni — Baldanza Andrea — Valenza Giovanni — Ciccarelli Bruno — Cataldi Quintino — Casabona Mario — Bedarida Guido — Palomba Giovanni — Del Pero Pietro — Cimaz Sebastiano — Obert Francesco — Mazzucco Carlo — Bonomi Vespuccio — Ricciardi Angelo — Licata Giovanni — Gay Luigi — Munafò De Salvo Giovanni — Guglielmi Giuseppe — Fagà Attilio — Spagnuolo Giuseppe — Racanelli Gennaro — Cavaliere Francesco — Semeria Vincenzo — Chiays Mario — Bonsegna Alessandro — Vivaldi Riccardo.

I seguenti sergenti in congedo e sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo d'amministrazione:

Proveniente dai sergenti in congedo:

Peruffo Iginio.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Monteforte Manlio — Piamonte Antonio — Nordio Costantino — Ponti Aldo — Turchi Giovanni — Paganini Mario — Dozzo Carlo — Calò Galileo — Bergamaschi Giuseppe — Corno Pietro — Zaina Giacomo — Lugarini Cesare — Rostagno Levi — Papa Carmelo — Pezzoli Cesare — Rizzi Giovanni — Gobbi Luigi — Incalza Angelo — Bando Andrea — Zuccardi-Merli Ubertino — Marzano Carlo — Borrelli Luigi — Perna D'Augusta Giuseppe — Romano Arturo — Conti Alberto — Giannella Ettore — Ortali Alfredo — Ghizzoni Enrico — Di Gaspero Francesco — Bongiorno Nicola — Allegrezza Ivo — De Sanctis Gustavo — Spitella Arnaldo — Bassi Giacomo — Tuccari Giorgio — Landi Aldo — Franchi Giacomo — Liguori Adolfo — Sabbatini Domenico.

Rosi Bernardini Giovanni — Martinez Bonifacio — De Castello Valentino — Martinuzzi Guido — Tommasone Eduardo — Duranti Camillo — Alifuoco Guglielmo — Barone Michele — Bragato Paolo — Borsi Giuseppe — Andreoletti Giovanni — Bernardi Guglielmo — Fraccacreta Luigi — Donadu Angelo — Tucci Giovanni — Pontillo Giacomo — Gramitto-Ricci Pasquale — Cohen Vito — Fornari Leonardo — Carnevali Diomede — Moro Giorgio — Salvatore Antonino — Ciancio Giuseppe — Bacchilli Alessandro — Vecchioni Alcide — Russo Stefano — Saletti Ettore — Lo Turco Giuseppe — Valerio Umberto — Minnoni Giulio — Rossi Luigi — Costantino Antonino — Cevoli Mario — Belardi Guido — Cortis Raffaele — Moscato Gerlando — Geraci Salvatore — Marchitto Nicola — Mirra Antimo — Tirotti Paolo — Olla Domenico — Vinci Salvatore — Santabrogio Raffaele — Del Vecchio Manlio — Morgantini Antonio — Scesi Guido.

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti commissari di complemento:

Gentile Antonio — Buonamici Plinio — Pagano Arturo — Turrisi Nicolò — Salvini Giuseppe — Bologna Mario — Pogliaghi Piero — Bruno Vittorio — Dalia Giovanni — Boccardi Francesco — Bruno Ernesto — Giorgini Giovan Gualberto — Grella Pasquale — Donnamaria Vincenzo — Bertazzoli Aldo — Vasaturo Angelo — Chellini Ernesto — Orlando Luigi — Carlucci Camillo — Masini Luccetti Pietro — Cipparoli Beniamino — Morvillo Antonino — Altieri Paolo — Perrone Arcangelo — Magliano Carlo — Feroldi Giovanni — Avanzati Pietro — Anastasio Gennaro — Conte Guido — Vicini Guido — Melendez Salvatore — Puppi Silvano — Erbani Francesco — Ridola Mario — Gmeiner Roberto — Martinez Giorgio — Rossi Lucio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Corsi Pietro — Forti Ugo — Augustini Plinio — Micucci Oreste — Vallese Cardillo Salvatore — Mucchi Armando — Marino Rocco — Costa Paolo — Damascelli Gaetano — Stagni Francesco — Rindone Filippo — Capano Giulio — Maggio Antonio — Iliceto Francesco.

Palminteri Vincenzo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Di Cristina Giovanni, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Spirito Francesco, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, nominato tenente medico di complemento.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia da non oltre 5 anni, sono nominati sottotenenti medici di complemento.

Bianchi Igino — Ancona Giacomo — Grasso-Biondi Italo — Frontali Gino — Penta Renato.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Della Longa Luigi, caporale 2 artiglieria pesante campale, nominato sottotenente di complemento di artiglieria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Napolitani Vincenzo — Aveta Pietro — Gargiulo Nicola.

Provenienti dai volontari di un anno:

Tavassi Mario — Protto Emilio.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Di Lorenzo Antonio — Fagiolo Guido — Montanari Arnaldo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Savelli Giulio — Martinelli Amedeo.

(Continua).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 giugno 1915 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
Primo esperimento.							
158	Trescore Balneario	Bergamo	Milano	—	—	16094	19760
273	Menfi	Girgenti	Palermo	—	—	18305	16255
315	Grazzanise	Caserta	Napoli	—	—	10413	13089
91	Bagni S. Giuliano	Pisa	Firenze	Vecchiano	1652	10790	11151
131	Camisano	Vicenza	Venezia	Montegalda	1383	8757	7126

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1915.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915:

Simone Roberto, alunno, dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

Santandrea Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1950, da 1° ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1915:

Falconi Vittorio, capo ufficio a L. 3400, dal 10 ottobre 1914.
Malia Carlo, 1° ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 16 novembre 1914.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Saggini Siro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, cancellato dai ruoli di questo personale, dal 16 febbraio 1915.

Locatelli Luigia, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, dimissionaria dall'impiego dall'11 febbraio 1915.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Di Vincenzo Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale, dal 20 marzo 1914.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Merizzi Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 marzo 1915.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Spadavecchia Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 20 marzo 1915.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Scagnetti Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, cancellato dai ruoli di questo personale, dal 1° marzo 1915.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Lombardo rag. Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, dal 16 marzo 1915.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	*ANNOTAZIONI*
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media			
18086	17930	1709	2074	1908	1897	1385	Anni 10	
13905	16255	1960	1725	1490	1725	1250	» 10	
10719	11407	1141	1407	1172	1240	880	» 5	
11815	11252	1179	1215	1231	1225	870	» 5	
7307	7730	961	783	803	849	595	» 2	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . in . . . .) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° maggio 1915 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . . *b)* Banco n. . . . in . . . . *c)* . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° maggio 1915.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

Pisa Ciro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 marzo 1915.

Leoncavallo Alfredo, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale, dall'11 agosto 1914.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1915:

Armocida Giuseppe, alunno in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto dell' 8 aprile 1915:

Giuliberti Francesco Giovanni, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 marzo 1915.

Ruffolo Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto dell' 8 aprile 1915:

Curcio Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, dal 1° aprile 1915.

Favaloro Oscar, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 31 dicembre 1914.

Bertolini Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 15 marzo 1915, ricollocato in aspettativa, dal 16 marzo 1915.

Pozzi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 15 marzo 1915.

Costantini Plinio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 7 febbraio 1915.

Leofreddi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 7 gennaio 1915.

Muscetta Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 15 gennaio 1915.

Cuzzani Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 7 gennaio 1915.

Reali Aristide, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dall'11 febbraio 1915.

Rusconi Giulio Cesare, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1915:

Facchini Mario, alunno in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 31 marzo 1915, ricollocato in aspettativa, dal 1° aprile 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 R. mista	1424	70 —	Affatati Tommaso fu Gaetano, domiciliato a Monopoli (Bari)	*nominativa* a: Affatati Tommaso fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela*, domic. a Monopoli (Bari)
3 50 R. mista	1439	70 —	Affatati Vitantonio fu Gaetano, domiciliato a Monopoli (Bari)	*nominativa* a: Affatati Vitantonio fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela*, domic. a Monopoli (Bari)
3.50	523146	105 —	Di Grancio *Eugenio, Guglielmo*, Anna e Margherita fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Fiore Maria Giuseppa ved. di Di Grancio Tommaso, domic. in Napoli	Di Grancio *Eugenia, Ernesto*, Anna e Margherita fu Tommaso, minori, ecc., come contro.
»	720925	73 50	Crescenzi *Carmela* di Aniello, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sarno (Salerno)	Crescenzi *Maria-Carmina* di Aniello, minore, ecc., come contro.
»	542042	42 —	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Rosina e *Giuseppe* di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Giordanelli Giovanni e moglie Massadro Giacinta fu Giuseppe	Giordanelli Florindo, *Giuseppe-Mario*, Ernesto, *Giuseppino* e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*, minori, ecc. come contro
»	503641	70 —		
»	435765	560 —		
»	456394	24 50	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino	Giordanelli Florindo, *Giuseppe - Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*, minori, ecc. come contro
3.50	674746	168 —	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso e dalla costui moglie Massadro Giacinta.	Giordanelli Florindo, *Giuseppe - Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*
»	97282	45 50	Capuano Matteo fu *Gioachino*, domiciliato in Castel San Giorgio (Salerno) con usufrutto vitalizio a *Falciani Maria* fu Gabriele.	Capuano Matteo fu *Giambattista* ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a *Falciano Maria-Maddalena* fu Gabriele

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 43)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Granata Bruno fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 116 ordinale, n. 156 di protocollo e n. 779 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Calabria in data 26 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Granata Bruno fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Burzonati Antonino fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 115 ordinale, n. 155 di protocollo e n. 778 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Calabria in data 26 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Burzonati Antonino fu Filippo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita

operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 8 giugno 1915, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 12ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 263 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 1081 attualmente vigenti (R. decreto 26 maggio 1855).

N. 94 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 10306 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1915.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare al 1° luglio 1915.

Roma, 17 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio 1915, in L. 110,90.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 17 maggio 1915 da valere per il giorno 18 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.20	110.76
Londra	28.22	28.34
Berlino	120.62	121.93
Vienna	89.34	90.49
Svizzera	110.71	111.35
New York	5.88	5.93
Buenos Ayres	2.48 1/2	2.50
Cambio dell'oro	110.61	111.19

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 18 maggio 1915:

Franchi	110.48
Lire sterline	28.28
Marchi	121.27 1/2
Corone	89.91 1/2
Franchi svizzeri	111.03
Dollari	5.90 1/2
Pesos carta	2.49 1/4
Lire oro	110.90

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

ISPETTORATO GENERALE (Servizi di cancelleria)

Dovendosi procedere per compiuto triennio alla scelta di sette funzionari di cancelleria e segreteria da adibirsi al servizio delle ispezioni nelle circoscrizioni giudiziarie di Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino, Trani e Venezia, s'invitano i funzionari aventi grado di cancelliere di Corte d'appello o di tribunale, o un grado parificato, che aspirano alla nomina, a presentare, per via gerarchica, al Ministero (Ispettorato generale) le relative domande non più tardi del 31 corrente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto femminile di Montagnana (Padova)

Concorso al posto di maestra di disegno e calligrafia

È aperto il concorso al posto di maestra di disegno e calligrafia di questo R. Istituto con lo stipendio di L. 1140 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0,65 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni (il personale di ruolo dell'Istituto potrà prendere parte al concorso a qualunque età);

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dall'apertura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° titolo legale di abilitazione all'insegnamento del disegno e calligrafia;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quand'anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione giudicatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti dal precedente articolo. Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti i di cui documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova scritta sulle materie poste a concorso ed una lezione di prova dinanzi alla Commissione sopra tema stabilito da questa.

Montagnana, 21 aprile 1915.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna. La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni della signora direttrice del R. Istituto.

Collegio Reale delle fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1915-916.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 25 giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 65, corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia:

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato nel giorno 27 giugno p. v., alle ore 10.

Non può aspirare ad un posto semigratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 500 (cinquecento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve indistintamente entrando in collegio devono pagare il primo anno L. 600 (seicento) per la provvista del corredo, ed in ciascuno degli anni successivi L. 300 (trecento) per la sua conservazione e rinnovazione.

È data facoltà ai parenti delle alunne di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate e le L. 300 in quattro rate trimestrali anticipate.

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituita alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella Cassa dell'Istituto la somma di L. 125, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che concorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 20 aprile 1915.

Il vice presidente del Consiglio direttivo
Mannati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dopo qualche giorno di relativo silenzio, un comunicato ufficiale da Pietrogrado informa sulle ragioni che obbligarono le forze russe operanti in Galizia e su alcuni punti dei Carpazi a ripiegare sul San.

Per quanto detto comunicato non smentisca, in massima, i comunicati sullo stesso argomento da Berlino

e da Vienna, attenua tuttavia l'importanza delle vittorie austro-tedesche sia dal lato militare come da quello strategico.

Sul Dnjester e sul Pruth, all'opposto, i russi seguitano ad avere il sopravvento sul nemico col respingerlo dovunque e con l'occupare sempre nuove città della Bucovina.

In Fiandra e in qualche altro punto del settore occidentale i rinforzi inglesi cominciano a far sentire il proprio peso sull'andamento della guerrra. Essi hanno brillantemente respinto i tedeschi tra Richeburg-l'Avoué e Festubert, ad ovest del canale dell'Yser e a nord di La Bassée.

I tedeschi sono stati pure respinti dai francesi presso Berry au Bac, nel bosco di Ailly e presso le Bois le Prêtre.

Nei Dardanelli nessun combattimento importante ha avuto luogo in queste ultime ventiquattr'ore. La stessa cosa può dirsi del settore caucasico, ove russi e turchi si fronteggiano ancora nella direzione di Olty.

Gli *Zeppelin* sono ricomparsi ieri notte sul cielo d'Inghilterra e di Francia, gettando bombe.

Come al solito, essi hanno fatto vittime fra i non combattenti, in ispecie tra i fanciulli.

Mandano da Parigi che forze francesi hanno occupato una località nel Camerun tedesco.

Più dettagliate informazioni sulla guerra nei varî settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Fin dalla metà di aprile cominciammo a ricevere notizie sul trasporto in massa di truppe tedesche dal fronte occidentale e sulla loro concentrazione nella Galizia occidentale.

Il nuovo stato di cose ci obbligò ad arrestare lo sviluppo della nostra spinta in direzione di Mezolaborcz-Uzsok per non estendere ancora la nostra dislocazione e per acquistare la facoltà di dirigere le riserve disponibili verso il settore minacciato del nostro fronte. Però le forze che il nemico aveva deciso di lanciare nuovamente sul nostro fronte erano così importanti che il nostro terzo esercito non potè intralciare la loro spinta nel settore Conczkovitze-Gorlice.

Grazie a combattimenti accaniti ininterrotti ed a contrattacchi impetuosi che impedirono al nemico di realizzare lo sfondamento del nostro fronte da esso progettato, l'azione nemica si è ridotta ad attacchi frontali contro le posizioni del terzo esercito che esso ha occupato successivamente.

Il grande slancio delle nostre truppe ha permesso loro, pur conservando un ordine perfetto, di risolvere i difficili problemi che la lotta loro impone ed infliggere al nemico enormi perdite.

Il 14 maggio tutto il terzo esercito si è spiegato sul San, ed in seguito a ciò siamo stati pure obbligati a procedere ad un raggruppamento, che si sta compiendo, degli eserciti vicini per coordinare il loro fronte.

Benchè obbligati per questo a ripiegare dai Carpazi, abbiamo simultaneamente con una offensiva decisiva nella Galizia orientale, ottenuto essenzialissimi risultati alla nostra ala sinistra, la quale ha inflitto agli austriaci sul Dniester una grave disfatta su di un fronte superiore a 150 verste.

Durante cinque giorni a datare dal 9 maggio, abbiamo fatto in questa regione fino a ventimila prigionieri ed abbiamo costretto il nemico ad una disfatta completa e disordinata al di là del Pruth.

Il 14 maggio le nostre batterie, a lunga portata, di Przemysl hanno disperso una colonna nemica che si avvicinava dall'ovest e le hanno inflitto perdite importanti.

Negli altri settori del San e nei versanti orientali dei Carpazi non è stata segnalata alcuna azione.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo continua:

L'esercito austriaco disfatto sul Dnjester, non si manteneva il 14 corrente sulla riva sinistra del Pruth, che nella regione di Kolomea coll'aiuto di rinforzi ivi trasportati colla ferrovia e impegnando combattimento colle ultime riserve composte di zappatori e distaccamenti in stato di formazione ed elementi di retroguardie.

Il giorno 14 le nostre truppe si sono impadronite con lotta accanita di Nadvorna.

Il giorno precedente la nostra cavalleria, dopo aver forzato con un solo slancio le opere di una testa di ponte, si è impadronita di Sniatyn.

Continuiamo un energico inseguimento. Nella regione di Chavli i combattimenti si svolgono in buone condizioni per noi. Avendo respinto parecchi attacchi ad ovest di Chavli, abbiamo attaccato con successo presso il villaggio di Grouzdi un'importante colonna nemica, che cercava di aggirare Chavli dal nord, e l'abbiamo respinta.

Vienna, 17. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

In confronto con gli accaniti combattimenti delle due settimane scorse, la giornata di ieri è passata sull'intero fronte senza avvenimenti essenziali.

I nostri eserciti hanno guadagnato ancora terreno in avanti. Le colonne avanzate verso il Dnjester superiore hanno occupato, con i loro distaccamenti, anche Drohobycz, hanno fatto altri cinquemilacento prigionieri e catturato otto mitragliatrici.

Berlino, 17. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data di oggi:

Teatro occidentale. — A nord di Ypres, ad ovest del Canale presso Steenstraate e ad Het Sas abbiamo abbandonato le nostre posizioni avanzate e abbiamo ritirato deboli forze che quivi si tenevano, nella nostra posizione principale, sulla riva orientale del canale, allo scopo di evitare perdite in seguito ad un violento fuoco dell'artiglieria nemica.

A sud di Neuve Chapelle gli inglesi mantengono ancora parti delle nostre trincee avanzate, che sono nelle loro mani dai combattimenti di ieri l'altro. Quivi i combattimenti continuano ancora.

A nord di Arras, presso Ablain e Neuville, abbiamo respinto attacchi francesi, con grandi perdite per gli avversari.

Presso Ailly e nel Bois-le-Prêtre si svolgono combattimenti di fanteria di lieve portata.

I nostri dirigibili hanno eseguito con pieno successo attacchi contro i porti militari di Dover e Calais.

Teatro orientale. — Sulla Dubisse, nella regione di Diragola e di Czekiszki, come pure a sud del Niemen, presso Mariampol e Ludwinow, attacchi nemici sono stati respinti.

Tra i prigionieri russi fatti presso Szawle sono state trovate reclute della classe 1916, che avevano un'educazione militare di soli quattro mesi.

Teatro sud-orientale. — La nostra avanzata fra la Pilica e la Vistola superiore, come pure sul fronte Sambor-Stryi-Stanislau continua.

Presso Jaroslau e a nord di Jaroslau siamo riusciti in parecchie località a passare il San. Si combatte pel possesso di Przemysl.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Het Sas i nostri progressi sono continuati. Abbiamo preso ieri sera una casa fortemente organizzata dal nemico e abbiamo oltrepassato sulla riva orientale del canale la prima linea tedesca, prendendo 145 prigionieri e catturando quattro mitragliatrici. Un contrattacco del nemico è fallito completamente.

Niente di nuovo a nord di Arras, ove cominciano le pioggie, salvo una lotta di artiglieria estremamente violenta nella regione di Lorette ed uno scacco sanguinoso che abbiamo inflitto nella stessa regione a quattro contrattacchi del nemico, il quale ha subìto gravi perdite.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Sull'Oise, presso Bailly, i tedeschi per impressionare i nostri tiragliatori hanno posto dinanzi alle nostre linee una bandiera verde con la mezzaluna. Le nostre truppe africane hanno risposto alla provocazione abbattendo la bandiera a colpi di fucile. Un tiragliatore si è quindi recato a cercarla e l'ha portata nelle nostre linee.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio il nemico, minacciato di completo aggiramento in seguito ai fortunati attacchi dei giorni precedenti, ha sgombrato la notte scorsa l'Yser. D'altra parte abbiamo mantenuto tutti i nostri guadagni sulla riva orientale.

A nord di La Bassée le truppe britanniche, fortissimamente contrattaccate nella notte da domenica a lunedì, hanno continuato vittoriosamente a combattere nella giornata di lunedì: esse hanno preso parecchie trincee tedesche ed inflitto al nemico perdite elevatissime. Un gruppo di settecento tedeschi preso tra il fuoco delle mitragliatrici inglesi e quello dell'artiglieria tedesca, è stato interamente sterminato sotto un fuoco incrociato. Gli inglesi hanno fatto un migliaio di prigionieri ed hanno preso una mitragliatrice.

A nord di Arras vi è stata per tutta la giornata una fitta nebbia, che ha impedito da una parte e dall'altra ogni azione importante. La lotta continua tuttavia vivissima sui pendii di Lorette in modo speciale. Quivi abbiamo respinto tutti i contrattacchi tedeschi.

A Ville-au-Bois, presso Berry au Bac, il nemico attaccò le nostre trincee, ma fu immediatamente fermato.

Il numero dei prigionieri non feriti da noi fatti domenica nello scontro di Ville-sur-Tourbe è di 350, oltre 50 feriti.

Stamane all'alba abbiamo pronunciato un attacco nel bosco di Ailly; abbiamo occupato parecchie opere tedesche, preso 3 mitragliatrici e fatto 250 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali.

Sui margini del Bois le Prêtre due battaglioni tedeschi hanno tentato a tre riprese di uscire dalle trincee. Il nostro fuoco li ha fermati di netto.

Londra, 17. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Il nostro primo esercito ha fatto un attacco coronato da successo tra Richeburg-l'Avoué e Festubert rompendo la linea nemica sulla maggior parte di un fronte di cinque miglia.

L'attacco è cominciato a mezzanotte a sud di Richeburg-l'Avoué, ove abbiamo preso due linee successive di parapetti tedeschi, su un fronte di ottocento metri. Un miglio più a sud con un altro attacco condotto all'alba abbiamo preso 1200 metri di trincea tedesca di prima linea e ci siamo avanzati rapidamente estendendo il suo successo di seicento metri più a sud e gettando bombe lungo le trincee tedesche.

Abbiamo attraversato la strada da Festubert a Quinque-Rue ed abbiamo avanzato di quasi un miglio nelle linee tedesche.

Il combattimento continua e ci rimane favorevole. Durante tutta la giornata le nostre valorose truppe si sono battute splendidamente.

Ad Ypres tutto è stato tranquillo durante le ultime ventiquattro ore.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Costantinopoli, 17. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Sul fronte dei Dardanelli, ad Ariburnu, tre battaglioni nemici con truppe del genio, ieri mattina hanno ripetutamente attaccato di sorpresa le posizioni della nostra ala destra. Ogni volta sono stati respinti con perdite e cacciati dai nostri contrattacchi fino alle loro posizioni principali.

Abbiamo contato trecento morti nemici ed abbiamo preso cento fucili ed una quantità di materiale da guerra. Da parte nostra le perdite sono state poche in confronto di quelle nemiche.

Le navi nemiche anche ieri hanno bombardato senza effetto le nostre batterie nei pressi dell'entrata dello stretto, mentre queste bombardavano violentemente le posizioni nemiche di Sedul Bahr. Tre granate hanno colpito la corazzata inglese *Vengeance*.

I nostri aviatori hanno lanciato bombe con successo sul nemico a Sedul Bahr.

Il 1° maggio la corazzata francese *Victor Hugo*, incrociando nel golfo di Akaba, ha fatto volare un idroplano, che è stato avariato dal nostro fuoco ed è caduto in mare.

Il 2 maggio la stessa corazzata ha tentato di sbarcare soldati con una scialuppa che è stata respinta.

Il nemico ha avuto cinque fra morti e feriti. Quindi la corazzata *Victor Hugo* si è ritirata.

Nulla di importante negli altri fronti.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 14 corrente, dice:

Nella direzione di Olty e in quella del litorale si segnala un fuoco di fucileria senza importanza.

Nelle altre direzioni nessuna azione.

Londra, 17. — Stanotte, verso le 2, uno Zeppelin ha volato sopra Ramsgate ed ha gettato una quarantina di bombe.

Uno dei principali alberghi è stato distrutto e due o tre persone sono rimaste ferite.

Uno Zeppelin è pure comparso sopra il forte di Dover ma è stato allontanato dai cannoni.

Londra, 17. — Un comunicato dell'Ammiragliato inglese dice:

Lo Zeppelin che stamane ha attaccato di buon'ora Ramsgate è stato scacciato dagli aeroplani di Eastchorch e di Westgate fino al battello-faro di Minder. Esso è stato attaccato anche dagli aeroplani navali di Dunkerque al largo di Nieuport. Tre aeroplani poterono attaccare il dirigibile a breve distanza.

Il comandante del campo di aviazione di Bigsworth ha lasciato cadere quattro bombe mentre si trovava duecento piedi al disopra del dirigibile. È stata scorta una grande colonna di fumo che si elevava da uno dei compartimenti dello Zeppelin: questo allora si è inalzato a 3300 metri. Si crede che esso sia rimasto gravemente danneggiato. Tutti gli areoplani inglesi sono stati esposti ad un violento fuoco da parte dello Zeppelin ma non hanno subito alcuna perdita.

Calais, 17. — Uno Zeppelin proveniente dal mare ha volato sopra Calais gettando bombe in vari quartieri. Due fanciulli sono rimasti uccisi e una donna ferita.

I danni materiali sono senza importanza.

Parigi, 17. — Una colonna francese, nell'Africa occidentale francese, ha occupato brillantemente l'11 corrente la località di Ecko nel Camerun.

Le perdite francesi sono insignificanti, quelle del nemico gravi.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 15 corrente, dice:

In direzione del litorale si segnala il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria abituali.

I turchi sono stati respinti da Dilman verso sud e sud-ovest.

Le nostre truppe inseguendo il nemico hanno occupato il passo di Knanesseur.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Londra, 17. — Un comunicato del maresciallo French dice:

A sud di Richeburg-l'Avoué abbiamo riportato oggi nuovi successi impadronendoci di tutte le trincee tedesche su un fronte di due miglia.

Nella mattinata parecchi distaccamenti tedeschi hanno spontaneamente capitolato dinanzi alle nostre truppe che continuano a spiegare grande valore e fermezza.

L'artiglieria tedesca ha bombardato e quasi annientato uno di questi distaccamenti che cercavano di arrendersi.

Il numero esatto dei prigionieri non è ancora noto, ma cinquecentocinquanta sono già stati internati dalla linea del fronte.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Dalla mattina del 16 i combattimenti nella regione di Chavli continuano a svilupparsi molto favorevolmente per noi. Le nostre

truppe che hanno passato la Dubissa hanno attaccato i tedeschi, si sono impadronite di trincee, hanno preso otto cannoni e parecchie centinaia di prigionieri.

Fra la Pilica ed il corso superiore della Vistola colonne nemiche hanno seguito le nostre truppe che passavano su un nuovo fronte. Presso Ghelnew, Rosskiblod e Soukhodniouw nostri improvvisi contrattacchi hanno inflitto gravi perdite alle avanguardie del nemico.

Nella regione fra Wierzbnik e Opatow ed a sud di questa regione impetuosi attacchi delle nostre truppe hanno rigettato il 16 corrente teste di colonne nemiche ad una distanza di oltre dieci verste di profondità.

Sul San si segnala un violento fuoco di artiglieria dalla foce della Wisloka fino a Przemysl.

In direzione dello Stryi e di Dolina l'avversario subendo grandi perdite ha fatto sterili attacchi contro il nostro fronte recentemente occupato. Abbiamo catturato parecchie centinaia di prigionieri.

Sul Pruth il 15 corrente il nemico ha pronunziato reiterati attacchi in fitte colonne provenienti da Delatyn e Kolomea; li abbiamo respinti con successo. Ci siamo inoltre impadroniti di quattro mortai pesanti ed abbiamo lanciato i nostri distaccamenti avanzati al di là del Pruth.

***

Le notizie che giungono da Lisbona descrivono con i più foschi colori la situazione della città. Il *pronunciamiento* - perchè pare trattarsi di una vera e propria rivolta militare, per quanto limitata nell'inizio alla marina, alla quale pare che si stia unendo anche parte dell'esercito - si presenta d'ora in ora sempre più violento, perchè validamente sostenuto dai partigiani di Costa.

I giornali, infatti, annunziano che il Ministero è stato così composto:

João Chagas, Fernando Costa, Duarte Leite, Paulo Falcão, Basilio Teles.

Il Comitato rivoluzionario manterrà l'ordine sino alla presa di potere da parte del Ministero.

Sull'andamento della rivoluzione l' *Agenzia Stefani* reca le notizie seguenti:

Lisbona, 14. — La Banca del Portogallo è sorvegliata da marinai. Un Comitato provvisorio si occupa della organizzazione di un Ministero nazionale.

Il comandante dell'incrociatore *Vasco de Gama* è stato ucciso dai marinai. Uno scambio di fucilate è avvenuto tra le truppe ed i ribelli. I Ministeri sono chiusi. Vi sono numerosi feriti negli ospedali.

Alle sette di sera una batteria di artiglieria favorevole al Governo, collocata in via Capelistaes, prì un fuoco violento con l'artiglieria a cavallo contro Tage. I marinai sbarcati dalle navi da guerra accampano nell'Avenue Marginale.

Il presidente Arriaga ha lasciato il palazzo di Belem scortato dalla guardia repubblicana. Vari edifici colpiti dalle bombe delle navi bruciano.

Il Governo è riunito in Consiglio al quartier generale della guardia repubblicana. Il secondo reggimento di fanteria ha fatto causa comune coi marinai. All'ospedale militare vi sono undici feriti ed un civile ucciso.

A bordo dell'incrociatore ribelle *Almirante Reis* si è prodotta una falla e si è manifestato un incendio.

Le truppe di marina sono discese a terra agli ordini del comandante Riberio. I marinai rivoltosi hanno inviato un *ultimatum* al Governo chiedendo di dimettersi entro le undici.

L'ex-governatore di Madera, Ribero da Cunha, è stato ucciso da una granata.

L'artiglieria in posizione sulla collina Monsanto bombarda la caserma dei marinai. Numerosi civili fraternizzano con le truppe fedeli.

Alle 7,30 di sera il quinto reggimento fanteria e una batteria di artiglieria di Queluz passano dalla parte dei rivoltosi. Una divisione di provincia al comando del generale Jaime Castro marcia su Lisbona per sostenere il Governo.

L'arsenale di marina è stato crivellato di proiettili. Le navi da guerra ribelli sono rifugiate nel porto.

La linea ferroviaria è tagliata a Santarem. Il secondo fanteria è passato dalla parte dei ribelli.

Alle 11 si contano 67 morti e 260 feriti, senza comprendervi quelli di ieri.

Nel resto del Portogallo la situazione è normale.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 maggio 1915

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Letto e approvato il verbale della precedente adunanza, vengono presentate per la stampa negli Atti le seguenti note:

G. Andreoli, « Su un problema di meccanica ereditaria », dal socio Peano.

F. Tavani, « Intorno alla teoria della funzione Γ (p) e sue relazioni con altri integrali definiti », pure dal socio Peano.

F. Burzio, « Ricerche sperimentali sulla resistenza dell'aria contro schermi piani, sottili, rotanti », dal socio Panetti.

G. Fano, « Osservazioni sopra alcune varietà non razionali aventi tutti i generi nulli », dal socio Segre.

Il socio Fusari, anche a nome del collega Foà, legge la relazione sulla Memoria del dott. Loredan: « Intorno al processo dell'atresia follicolare nell'ovaia dei mammiferi ». La Classe unanime ne accoglie le conclusioni, favorevoli alla stampa della Memoria.

BIBLIOGRAFIA

Alberto Straticò. — *Pedagogia sociale.* — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

Quando G. G. Rousseau con l'*Emilio* trovò ch'era necessario dare una nuova educazione alle generazioni future, la pedagogia era ancora nel periodo empirico, tradizionale, frammentario. Con l'aprirsi d'un nuovo, vasto orizzonte, essa divenne precettiva prima e organica o ideale poi; e che tale sia ormai oggi se ne ha una prova nel fatto che, organizzata a scienza, ha uno scopo suo proprio, ben determinato, se non assolutamente preciso.

La pedagogia è stata perciò divisa in scienza filosofica e antropologica, in scienza della vita interna della scuola, in istoria dei sistemi educativi del passato e in scienza sociale. È appunto della pedagogia come scienza sociale che tratta Alberto Straticò nel volume testè pubblicato della tanto pregiata Biblioteca delle scienze sociali e politiche.

Lo Straticò comincia con lo studiare i fondamenti sociali della pedagogia, stabilendo da prima quale azione più specialmente eserciti o debba esercitare l'educazione sui vari fattori dell'evoluzione sociale, e quale azione, alla lor volta, i detti fattori esercitino sulla educazione; quale sia il valore scientifico e pratico delle opposte concezioni fondamentali dell'individualismo e del socialismo, e a quale delle dette concezioni, o meglio a quale accordo tra esse debba conformarsi e mirare l'opera educativa.

Poi, nella seconda parte, quale sia stato il cammino storico evolutivo della famiglia, del lavoro e della proprietà, della Società e dello Stato, e quali siano le loro finalità etico-sociali moderne in rapporto con le teorie pedagogiche e con l'educazione delle nuove generazioni; quali le manifestazioni odierne e il valore dei fenomeni sociali, della morale, del diritto, della religione, dell'arte e

della scienza, e quale l'azione e gli effetti reciproci tra essi e l'educazione.

Se molti fattori dell'evoluzione sociale esercitano una benefica influenza sull'educazione, beneficentissima ne esercitano alla lor volta, per lo Straticò, l'arte e la scienza. Ond'egli giustamente osserva in proposito:

« L'arte e la scienza, che rappresentano le manifestazioni più elevate della psiche umana, hanno tra di loro rapporti più numerosi e più stretti di quanto non si creda; e d'altra parte, ne hanno moltissimi e reciproci con l'educazione intesa nel suo significato più elevato, perchè, mentre esse esercitano direttamente il loro potere educativo su tutte le funzioni sentimentali, intellettuali e volitive dell'uomo, e in tutte le età di questo vengono, a lora volta, mercè l'opera educativa, sviluppate, raffinate e diffuse nella vita sociale ».

Tuttavia lo Straticò vuole che la scienza sia « socializzata », ossia diffusa il più possibile nel popolo. E il perchè lo spiega chiaramente scrivendo:

« La scienza è per la vita, e ad essa deve rivolgere gli studi e i risultati delle sue ricerche: la scienza non deve avere nulla di misterioso, salvo quanto non sembri d'utilità immediata, quanto non può essere compreso da tutti, e deve quindi essere riservata a pochi investigatori ».

L'educazione deve insomma tendere a creare nelle nuove generazioni la coscienza e le idealità, ma non con i mezzi empirici tradizionali, frammentari d'un tempo, bensì con quelli voluti da una maggiore e migliore comprensione dell'individuo, il quale, come dice Paul Bergemann, deve essere considerato un tutto vivente e pensante, che ricava dalla natura medesima, e non da entità soprannaturali, la sua dignità, i suoi diritti e la sua eguaglianza con gli altri esseri prodotti dal medesimo ambiente.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato in automobile alla caserma degli allievi carabinieri al viale Giulio Cesare.

Erano a riceverlo il comandante dell'arma, generale Zoppi, il comandante del corpo d'armata, generale Marini, il comandante la divisione, generale Saveri, il colonnello Vannugli, comandante la legione allievi, il colonnello Abrile, il tenente colonnello Marzolo e il maggiore De Nicatti.

Il Sovrano passò in rivista il battaglione mobilitato degli allievi carabinieri schierato nel cortile al comando del maggiore Ferrari.

Quindi s'intrattenne a lungo con gli ufficiali, visitando attrezzi e carri di rifornimento disposti nel cortile.

All'uscita dalla caserma Sua Maestà venne vivamente acclamata dalla folla che si era riunita sulla via e nelle adiacenze.

*** Lasciata la caserma, il Sovrano si recò a visitare l'Ospedale militare al Celio, dove venne ricevuto dal direttore colonnello Gandolfi e da tutti gli ufficiali sanitari.

S. M. passò in rivista varie truppe della sanità che, sfilando, gridavano « Viva il Re! Viva l'Italia! »

Parecchie migliaia di persone si erano intanto agglomerate nella piazza dell'Ospedale militare improvvisando una entusiastica dimostrazione al Sovrano.

Le acclamazioni si ripeterono in tutto il percorso nel popolare quartiere.

Di fronte all'Asilo per i figli dei richiamati, recentemente istituito, i bambini ricoverati stavano schierati in bell'ordine ed accolsero calorosamente il Sovrano al suo passaggio.

*** L'altro ieri il corpo R. corazzieri, indossando per la prima volta la nuova divisa grigio-verde, venne passato in rivista da S. M. il Re, che vestiva anche egli la severa nuova uniforme con galloni di seta.

Il Sovrano espresse al comandante il suo augusto compiacimento per il portamento dello sceltissimo corpo e l'effetto della nuova divisa.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in udienza particolare, una Commissione della sezione femminile dell'Associazione nazionale per la scuola e Casa del soldato.

La Commissione espose all'Augusta Signora, che tanta benevolenza ha sempre dimostrato all'Associazione, l'opera svolta dalla sezione femminile a beneficio dei militari che frequentano la Casa del soldato, ed ha reso edotta la Maestà Sua della attività che le signore svolgeranno in caso di guerra per recare aiuto e conforto ai nostri soldati.

S. M. si compiacque vivamente dell'opera italiana che stanno svolgendo le signore dell'Associazione e fece i migliori augurî per l'avvenire dell'istituzione, alla quale promise tutto il suo augusto appoggio.

Cospicua donazione. — Al Ministero della pubblica istruzione è stato recentemente firmato l'atto col quale il principe don Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara, senatore del Regno, fa dono allo Stato della sua biblioteca e collezione storico-artistica.

Nell'accettare la donazione S. E. il ministro dichiarò che la cospicua biblioteca sarà unita a quella archeologica ed artistica della Direzione generale delle belle arti, raccolta però in apposita sala, cui sarà dato il nome del donatore.

La biblioteca Ruffo, consta di circa 20.000 volumi, catalogati e schedati. Alcune delle opere, quali le collezioni di giornali illustrati complete fin dal primo numero ed il resoconto della Commissione napoleonica sulle antichità egiziane, costituiscono vere rarità bibliografiche.

All'atto steso dal dott. Vallerini assistettero come testimoni il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti ed il comm. Riccardo Artom, capo divisione.

Intervenne anche per ringraziare il generoso donatore S. E. l'onorevole Rosadi, sottosegretario di Stato.

Tiro a segno nazionale. — Domenica ebbero luogo al Poligono della Farnesina le gare studentesche di tiro a segno.

La medaglia d'oro fu vinta dalla facoltà fisico-matematica degli studenti della R. Università. La coppa fu riguadagnata dagli studenti medii del R. liceo E. Q. Visconti.

Orario scolastico. — Nelle classi scolastiche municipali di Roma venne, da ieri, così modificato l'orario pomeridiano:

L'ingresso avrà luogo alle 15, l'uscita alle 18.30; gli allievi dei giardini d'infanzia usciranno alla stessa ora.

Gli orari delle classi nelle quali l'insegnamento si impartisce al mattino sono i seguenti:

a) Nelle scuole ove tutte le classi hanno l'orario normale: ingresso 8-8,15. Lezioni con opportune pause 8,15-12 1/2 (classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª) - 9,15-11 1/2 (classi 5ª e 6ª).

b) Nelle scuole ove alcune classi osservano l'orario normale e altre quello ridotto: ingresso 8-8,15. Lezioni con opportune pause 8,15-12,30 (classi già osservanti l'orario normale) - 8,15-12 (classi in cui si osserva l'orario ridotto) - 8,15-11,30 (classi 5ª e 6ª).

c) Nelle scuole ove tutte le classi hanno l'orario ridotto restano invariati gli orari attuali.

I giardini d'infanzia con orario normale seguono l'orario delle scuole cui sono annessi.

Conferenza. — Giovedì 20 corr., alle ore 21, nella sede della Società degli ingegneri in Roma, il comm. ing. Luigi Luiggi, presidente della stessa Società, terrà una conferenza su « L'acquedotto delle Puglie ».

L'importanza dell'argomento e il nome del conferenziere, decoro e vanto dell'ingegneria italiana, rendono vivamente interessante la conferenza. Questa sarà pure illustrata da proiezioni.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« A rettifica di voci raccolte da taluni giornali risulta che il 14 del corrente mese, alle ore 7, l'ufficiale degli alpini comandante del posto di confine, sorprese una pattuglia austriaca di quattro soldati, di cui due armati, che in territorio italiano salivano sul monte Mittagskofl (comune di Dogna). La pattuglia austriaca, vistasi riconosciuta, fece subito ritorno al confine, meno il soldato della Landwehr, Eustacchio Oemberger, del 27 fanteria di stanza a Ugowitz, che, raggiunto mentre ancora trovavasi su territorio italiano, venne consegnato al presidio di Chiusaforte.

Il giorno seguente l'Oemberger, secondo le norme regolamentari, venne presentato al comando del presidio di Chiusaforte, per essere sottoposto ad interrogatorio ».

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Dakar per Barcellona e Genova. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dakar e Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Il presidente del Consiglio, Dato, ha dichiarato ai giornalisti che la corazzata *Espana* arriverà a Lisbona domani per proteggere gli interessi spagnuoli e stranieri. È probabile che un'altra corazzata sarà pure inviata in Portogallo.

La lotta tra le truppe ribelli e quelle che sono rimaste fedeli continua nelle vie.

Il bombardamento è cessato ieri solo per mancanza di munizioni. Anche alcuni edifici sono stati incendiati. Alcune case di monarchici sono state saccheggiate.

Secondo alcune voci l'Inghilterra invierebbe a Lisbona una nave da guerra.

ATENE, 17. — Il bollettino di ieri sera alle ore 6 sullo stato di salute del Re Costantino dice:

La febbre dopo mezzogiorno si è elevata producendo un certo malessere; temperatura 38,8, pulsazioni 112, polso buono, respirazione 22.

LONDRA, 17. — La Cunard Line annunzia che il vapore *Transilvania* è arrivato stamane a Greenock.

NEW-YORK, 17. — Il presidente Wilson ha passato in rivista la flotta dell'Atlantico nel fiume Hudson ed ha quindi assistito a terra alla sfilata di migliaia di marinai.

È seguita una colazione durante la quale il presidente Wilson ha pronunciato un discorso ed ha detto: La marina degli Stati Uniti rappresenta gli ideali dell'America, la quale non cerca di acquistare territori, ma difende l'umanità e ciò che l'umanità domanda.

MADRID, 18. — Le corazzate spagnuole *Espana* e *Rio de la Plata* ed una torpediniera sono giunte a Lisbona.

LONDRA, 18 — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario dell'Ammiragliato dichiara che il tonnellaggio dei bastimenti mercantili inglesi affondati o catturati dal principio della guerra fino al 15 maggio si eleva a 460.628 tonnellate ed il numero delle persone di ogni nazionalità che hanno trovato la morte nella distruzione di bastimenti ascende approssimativamente a 1556. Il numero dei piroscafi neutri catturati o affondati dai tedeschi dal principio della guerra è il seguente: affondati per mezzo di mine 48 con 93 morti e gli equipaggi interi di due vapori; danneggiati con mine 9, un morto; affondati da sottomarini 2, tre morti; affondati da incrociatori tre piroscafi.

Il sottosegretario aggiunge che il tonnellaggio della marina mercantile tedesca distrutta o catturata si eleva per lo stesso periodo a 314.465 tonnellate; egli non conosce affatto la perdita di vite tedesche o neutrali in relazione con la cattura o distruzione di bastimenti tedeschi.

Circa il tonnellaggio delle navi affondate bisogna considerare che la proporzione del tonnellaggio delle navi inglesi affondate è poco importante in confronto al tonnellaggio delle navi inglesi in circolazione, come è provato dal tasso poco elevato delle assicurazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

17 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.7
Termometro centigrado al nord	24.6
Tensione del vapore, in mm.	8.00
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima nelle 24 ore	25.2
Temperatura minima, id.	12.9
Pioggia in mm	—

17 maggio 1915

In Europa: pressione massima 765 Carpazi, minima 759 Francia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa ovunque intorno 2 mm.; temperatura aumentata Emilia, Sardegna e Calabria, diminuita rimanente; cielo nuvoloso, pioggie temporalesche regioni alpine, Val Padana, vario centro, sereno altrove.

Barometro: massimo 764 versante jonico, minimo 761 alpi e Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli intorno levante, cielo nuvoloso, pioggiarelle temporalesche, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati intorno levante nord, intorno scirocco pel resto, cielo nuvoloso nord, con qualche pioggierella, vario altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante Liguria, Toscana, del 3° pel resto, cielo nuvoloso, nord e centro, vario altrove, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli orientali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	21 0	16 0
San Remo	1[2 coperto	calmo	23 0	15 0
Genova	coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Spezia	coperto	calmo	22 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	22 0	14 0
Torino	coperto	—	22 0	14 0
Alessandria	3[4 coperto	—	26 0	16 0
Novara	coperto	—	26 0	11 0
Domodossola	coperto	—	23 0	13 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	26 0	14 0
Milano	coperto	—	29 0	16 0
Como	piovoso	—	25 0	15 0
Sondrio	piovoso	—	26 0	13 0
Bergamo	coperto	—	24 0	15 0
Brescia	coperto	—	25 0	16 0
Cremona	coperto	—	27 0	17 0
Mantova	3[4 coperto	—	25	15
Veneto				
Verona	1[2 coperto	—	27 0	17 0
Belluno	piovoso	—	21 0	14 0
Udine	coperto	—	23 0	15 0
Treviso	coperto	—	25 0	15 0
Vicenza	—	—	—	—
Venezia	coperto	calmo	23 0	18 0
Padova	coperto	—	23 0	16 0
Rovigo	sereno	—	25 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	24 0	14 0
Parma	1[2 coperto	—	25 0	16 0
Reggio Emilia	3[4 coperto	—	24 0	17 0
Modena	1[4 coperto	—	24 0	16 0
Ferrara	sereno	—	23 0	16 0
Bologna	sereno	—	23 0	16 0
Forlì	sereno	—	24 0	14 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1[4 coperto	calmo	22 0	15 0
Ancona	1[2 coperto	calmo	24 0	18 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	25 0	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	12 0
Perugia	1[4 coperto	—	18 0	12 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	1[4 coperto	—	24 0	12 0
Pisa	sereno	—	24 0	11 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	24 0	15 0
Firenze	sereno	—	26 0	13 0
Arezzo	sereno	—	25 0	13 0
Siena	nebbioso	—	23 0	12 0
Grosseto	1[4 coperto	—	24 0	10 0
Lazio				
Roma	sereno	—	25 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	23 0	12 0
Chieti	sereno	—	27 0	12 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	22 0	13 0
Foggia	sereno	—	27 0	13 0
Bari	sereno	legg. mosso	22 0	16 0
Lecce	sereno	—	27 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1[4 coperto	calmo	27 0	17 0
Caserta	sereno	—	26 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	24 0	16 0
Benevento	sereno	—	27 0	12 0
Avellino	sereno	—	22 0	9 0
Mileto	sereno	—	27 0	14 0
Potenza	sereno	—	22 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	15 0	7 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	24 0	13 0
Palermo	sereno	calmo	23 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	23 0	15 0
Messina	sereno	calmo	25 0	15 0
Catania	sereno	calmo	24 0	13 0
Siracusa	sereno	calmo	25 0	13 0
Sardegna				
Sassari	3[4 coperto	—	21 0	14 0
Cagliari	caliginoso	legg. mosso	22 0	10 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.